



## Rassegna Stampa

**domenica 28 maggio 2017**

# Rassegna Stampa

28-05-2017

## DICONO DI NOI

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	28/05/2017	4	<a href="#">Emilbanca, il cda incontra Zuppi</a> <i>Redazione</i>	2
AVVENIRE BOLOGNA SETTE	28/05/2017	4	<a href="#">Le buone pratiche nella banca</a> <i>Federica Sacenti</i>	3

Una buona organizzazione,  
lavoro di squadra e iniziative  
per sensibilizzare la gente  
sono fondamentali per

raggiungere grandi obiettivi e  
salvare il più alto numero  
possibile di vite umane  
Parla la responsabile Sangiorgi

## Emilbanca, il cda incontra Zuppi

**M**ercoledì scorso a Villa San Giacomo l'arcivescovo Matteo Zuppi ha incontrato il nuovo Consiglio d'amministrazione di Emil Banca, eletto a seguito della fusione col Banco cooperativo emiliano. All'incontro, durato oltre un'ora e moderato dal giornalista Luca Orsi, erano presenti il presidente Giulio Maggani, il direttore generale Daniele Ravaglia e l'intero CdA. Monsignor Zuppi ha attualizzato i principi contenuti nell'enciclica «Rerum Novarum» da cui prese forza il credito cooperativo e ha sollecitato Emil Banca ad «uscire» e a «non aver paura di rischiare», secondo l'invito che Papa Francesco ha fatto a tutta la Chiesa. Rileggere con l'Arcivescovo la missione della Bcc, che ha come fulcro «l'uomo al centro» è stato un modo per rafforzare la volontà degli amministratori di Emil Banca di proseguire un cammino che trova oggi sempre più significato.

A fianco, l'arcivescovo con il Consiglio di amministrazione di Emilbanca



Peso: 10%

# Le buone pratiche nella banca

**E**milBanca è divenuta la seconda BCC in Italia per dimensioni, dopo la fusione con Banco Cooperativo Emiliano. Dal 1° aprile opera con 84 filiali fra Emilia Romagna e Mantovano. Un'impresa cooperativa che conta su 44mila soci e 700 dipendenti. Quali i punti di forza di questa azienda e quali le politiche messe in campo in tema di conciliazione lavoro-famiglia e partecipazione dei lavoratori alle strategie dell'azienda? Lo chiediamo a Giuliana Braido, responsabile Ufficio Soci, Identità e Comunicazione di Emilbanca. «La gestione del rapporto di lavoro improntata ai valori ed ai principi fondanti del sistema cooperativo, la creazione di un rapporto di lavoro informale e familiare, il coinvolgimento dei collaboratori in iniziative di volontariato e solidarietà e l'attuazione di un buon sistema di welfare costituiscono i nostri punti di forza. Dobbiamo lavorare sodo per favorire l'integrazione tra collaboratori provenienti da realtà diverse, contenendo gli aspetti problematici e, allo stesso tempo, dovremo prestare molta attenzione alla mobi-

lità sostenibile ed alla conciliazione lavoro-famiglia. Abbiamo da sempre in atto politiche aziendali circa quest'ultimo aspetto: dalla personalizzazione degli orari per chi sceglie il part-time alla concessione di permessi per motivi di famiglia. Vi è anche attenzione alle relazioni sindacali in quanto, pur in presenza di contratti collettivi nazionali e regionali scaduti, abbiamo raggiunto accordi innovativi e soddisfacenti, come ad esempio la piattaforma di welfare aziendale. Ci preme molto la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda, sia in riferimento all'organizzazione che al funzionamento stesso della cooperativa. Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, la partecipazione dei lavoratori è stimolata attraverso incontri di condivisione, indagini per testare il clima ed ascoltare pareri, contest per raccogliere progetti ed idee. E' anche stato creato un portale intranet per facilitare l'interazione e la condivisione.

Quanto alla partecipazione alla vita della cooperativa spesso i collaboratori prendono parte agli incontri dei comitati locali, agli eventi sociali ed nell'ultimo anno all'iniziativa di volontariato d'impresa "Insieme solidali" promosse dalla Banca». Circa la possibilità di trasferire ad altre realtà l'esperienza di EmilBanca e quanto l'intervento pubblico possa contribuire a migliorare la vita nelle aziende «Gran parte di quello che facciamo - continua Braido - è mutuabile in altre esperienze aziendali, ma direi anche che lo Stato può fare molto per migliorare la vita dei lavoratori nelle imprese, legiferando in modo coordinato su temi quali la fiscalità, la mobilità sostenibile, il sistema scolastico e supportando le lavoratrici madri o intervenendo sul problema della gestione degli anziani nelle famiglie».

**Federica Sacenti**



Peso: 9%